



COMUNE DI PORTOSCUSO
PROVINCIA DEL SULCIS IGLESIENTE

VARIANTE NON SOSTANZIALE AL PIANO DI UTILIZZO DEI LITORALI



**RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI
ASSOGGETTABILITA' A VAS**

TAV.
RP VAS
VNS

data: 06/2025

IL SINDACO
Dott. IGNAZIO ATZORI

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA
Dott. Ing. GIANFRANCO MULAS

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Dott. GIORGIO ALIMONDA

IL PROGETTISTA
Dott. Ing. FRANCESCO ATZERI



1 - PREMESSA	4
2 – LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS.....	6
2.1 La normativa nazionale	6
2.1.1 Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui agli artt. 6 e 7... 8	
2.2 La normativa regionale.....	9
2.2.1 criteri per la verifica di assoggettabilità a VAS e contenuti del Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS – Allegato 8 alla DGR N.23/59 del 03.07.2024.	9
3 – LA STRUTTURA DEL RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' A VAS.....	13
3.1 Informazioni generali	13
3.1.1 Quadro normativo di riferimento: Il Piano di Utilizzo dei litorali vigente.	13
3.1.2 Stato di attuazione del piano / programma.	16
3.1.3 Presupposti e motivazioni che hanno condotto alla redazione del piano/programma o della proposta di aggiornamento di un piano/programma vigente;	16
3.1.4 Obiettivi e indirizzi del piano / programma.	16
3.1.5 Elenco dei soggetti coinvolti in materia ambientale.	17
3.2 CARATTERISTICHE DEL PIANO PROGRAMMA	17
3.2.1 descrizione della struttura e dei contenuti principali del piano/programma - La variante non sostanziale.	17
3.2.2 Il modo in cui il piano/programma agisce da quadro di riferimento per la realizzazione di progetti, interventi, etc;	17
3.2.3 Problemi ambientali pertinenti al piano programma (variante non sostanziale).	17
3.2.4 Influenza del piano/programma rispetto agli strumenti di pianificazione / programmazione pertinenti, con particolare riferimento a quelli gerarchicamente ordinati;	18
3.2.4.1 Analisi della coerenza interna della variante non sostanziale con il PUL vigente	18
3.2.4.2 Analisi della coerenza esterna della variante non sostanziale con gli strumenti di pianificazione, sia di pari livello che sovraordinati con cui la pianificazione locale deve coordinarsi	19
3.2.4.2.1 PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE.....	20



3.2.4.2.2 PIANO URBANISTICO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA CARBONIA – IGLESIAS..	22
3.2.4.2.3 Piano Urbanistico Comunale.	24
3.2.4.2.4 PROGRAMMAZIONE FESR 2021-2027.	24
3.2.4.2.5 piani che non presentano obiettivi comuni con la variante non sostanziale del piano o che normano ambiti al cui interno non sono previste le azioni della variante.	25
3.2.5 Integrazione nel piano/programma di condizioni e meccanismi di attuazione volti a garantire l'integrazione delle considerazioni ambientali.	27
3.2.6 Integrazione nel piano/programma di condizioni e meccanismi di attuazione volti a promuovere lo sviluppo sostenibile.....	27
3.2.7 Elaborati di piano oggetto di revisione.	28
3.2.8 Contenuti delle modifiche previste dall'aggiornamento.....	28
3.2.9 Rappresentazione di dettaglio delle modifiche previste per ciascun elaborato oggetto di revisione.....	28
3.3 VALUTAZIONE DEI POTENZIALI IMPATTI RICONDUCIBILI ALLA VARIANTE NON SOSTANZIALE.	30
3.3.1 Le componenti ambientali interessate dalle azioni della variante non sostanziale.	30
3.3.2 Valutazione dei potenziali impatti ambientali riconducibili alle azioni della variante non sostanziale.	30
3.3.1.1 ARIA.....	33
3.3.1.2 ACQUA.....	34
3.3.1.3 SUOLO.	34
3.3.1.4 VEGETAZIONE, FAUNA ED ECOSISTEMI.	34
3.3.1.5 ASSETTO PAESAGGISTICO E STORICO CULTURALE.	34
3.3.1.6 ASSETTO INSEDIATIVO E DEMOGRAFICO.	35
3.3.1.7 MOBILITA' E TRASPORTI.	35
3.3.1.8 RUMORE.	35
3.3.1.9 SISTEMA ECONOMICO PRODUTTIVO.	36
3.3.1.10 CATENA AGRO ALIMENTARE.	37
3.3.1.11 ENERGIA.	37
3.3.1.12 RIFIUTI.	37



3.3.3 DEFINIZIONE DELLE MISURE DI MITIGAZIONE PREVISTE.	37
3.3.4 INCIDENZA DELLE MODIFICHE SULLA MISURA IN CUI IL PIANO PROGRAMMA RAPPRESENTA UN QUADRO DI RIFERIMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI INTERVENTI ETC..	38
3.3.5 INCIDENZA DELLE MODIFICHE SULL'INFLUENZA CHE IL PIANO/PROGRAMMA ESERCITA SUGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DI CUI AL PUNTO PRECEDENTE.	38
3.3.6 INCIDENZA DELLE MODIFICHE SUI MECCANISMI DI INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI.	38
3.3.7 INCIDENZA DELLE MODIFICHE SUI MECCANISMI DI INTEGRAZIONE VOLTI ALLA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE.....	38
3.4 AREE POTENZIALMENTE INTERESSATE DAGLI EFFETTI RICONDUCEBILI ALL APROPOSTA DI PIANO/PROGRAMMA.	40
3.4.1 Individuazione delle aree potenzialmente interessate dagli effetti ambientali riconducibili alla proposta del piano programma.	40
3.4.2 DESCRIZIONE DEL CONTESTO AMBIENTALE, IN TERMINI DI VALORE AMBIENTALE E VULNERABILITA'.	41



1 - PREMESSA

Il Piano di Utilizzo dei Litorali di cui si sta presentando una variante non sostanziale, ha già ottenuto:

- Il giudizio positivo di Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art-5 DPR 357/97 e s.m.i., con DETERMINAZIONE n. 0000855 Protocollo n. 0025969 del 08/11/2021 dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente – Direzione Generale dell'Ambiente - Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali;
- L'esito favorevole del processo di Valutazione Strategica con Determinazione n° 97 del 17/03/2022 della Provincia del Sud Sardegna.

Si evidenzia:

- che la variante non sostanziale proposta riguarda solo e unicamente l'integrazione dei sistemi di ombreggiamento già previsti nello strumento vigente mantenendo inalterate superfici e volumi;
- che la variante non sostanziale non prevede azioni che ricadano al interno delle ZPS presenti nel Comune di Portoscuso o che possano avere un'influenza sulla sua gestione delle stesse, infatti le tipologie di ombreggiamento integrate, dehors e tettoie, verranno ubicate in un area, il lungo mare urbano prospiciente il porto turistico.

La presente relazione costituisce il Rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS, per la Variante non sostanziale del **Piano di Utilizzo dei Litorali** vigente del Comune di Portoscuso, approvato definitivamente con DCC N. 6 del 28/03/2022 e successiva Determinazione 507/2022 dell'Assessorato EE. LL., Finanze e Urbanistica.

La procedura è regolamentata dall'art.12, Titolo II, Parte II del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. e dagli artt. 6 e 7 della DGR 23/59 del 03.07.2022 e, in questo specifico caso, viene attivata allo scopo di valutare se la Variante non Sostanziale, possa avere effetti significativi sull'ambiente e, quindi, debba essere assoggettato alla valutazione ambientale strategica

La variante proposta dal Comune di Portoscuso riguarda l'integrazione della tipologia dei sistemi di ombreggiamento delle aree in concessione, e concedibili nel lungomare urbano, così



COMUNE DI PORTOSCUSO

VARIANTE NON SOSTANZIALE AL PIANO DI UTILIZZO DEI LITORALI
RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

come rappresentate nelle Tavole 21 e 29 del PUL vigente, con quelle dei portici e dei dehors, così come rappresentati nelle nuove Tavole 21 e 29VAR, mantenendo invariati numero, superfici e volumi.

Tale tipologia di variante si configura come non sostanziale ai sensi del comma 2 bis dell'art.21 della L.R. 45/89, e per questo specifico caso, il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. all'art. 12 e la DGR 23/59 del 03.07.2024 prevedono la Verifica di Assoggettabilità alla VAS.

Il Rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS è qui elaborato secondo i criteri definiti nell'Allegato I – Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e comprende le informazioni di cui all'Allegato 8 alla DGR 23/59 del 03.07.2024.



2 – LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

2.1 La normativa nazionale

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stata introdotta dalla Direttiva Europea 2001/42/CE al fine di prevedere, nel momento in cui si elabora un piano o programma che potrebbe avere effetti significativi sull'ambiente, l'obbligo di svolgere una procedura per valutare questi effetti e, se necessario, integrare considerazioni ambientali nel piano stesso.

La Direttiva VAS è stata recepita in Italia dal D. Lgs. 152 del 3 aprile 2006, entrato in vigore il 31 luglio 2007, nel quale sono contenute le procedure in materia Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC), nella parte seconda.

In data 24 febbraio 2023, sulla GU Serie Generale 47, è stato pubblicato il D.lgs. n.13 - *“Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune*, che ha apportato modifiche al D.lgs 152/2006 per quanto riguarda le tempistiche delle procedure amministrative.

Il Decreto Legislativo n.152 del 2006 indica le tipologie di piani e programmi da sottoporre obbligatoriamente a procedura Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e quelle da sottoporre a Verifica di Assoggettabilità, al fine di accertare la necessità della valutazione ambientale in relazione alla probabilità di effetti significativi sull'ambiente (art. 6, commi 2 e 3). Nello specifico, devono essere sottoposti a procedura di VAS :

- (art.6- comma 2- lett. a) piani e programmi *“che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati del”* D.lgs. n.152/2006;



-
- (art.6- comma 2- lett. b) piani e programmi “*per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni*”;
 - (art.6 – comma 3). piani e i programmi “*di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2,*” in questo caso “*la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento*”.

Inoltre, art.6 comma 3 bis, “*l'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'[articolo 12](#), se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente*”.

L'art.4 del D.lgs 152/2006 stabilisce quali sono i piani e programmi che non devono essere sottoposti a VAS:

- a) i piani e i programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o coperti dal segreto di Stato ricadenti nella disciplina di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni;
- b) i piani e i programmi finanziari o di bilancio;
- c) i piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica;
- d) c-bis) i piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, riferiti ad un ambito aziendale o sovraziendale di livello locale, redatti secondo i criteri della gestione forestale sostenibile e approvati dalle regioni o dagli organismi dalle stesse individuati.

Il suindicato comma 3 dell'art.6, stabilisce che per le modifiche minori dei piani e dei programmi già oggetto di VAS, è necessaria la Verifica di Assoggettabilità.



La variante non sostanziale proposta dal Comune di Portoscuso si configura come una modifica minore di un piano, il Piano di Utilizzo dei Litorali, che è già stato oggetto di VAS e pertanto per la stessa è prevista la verifica di assoggettabilità alla V.A.S., disciplinata dall'art. 12 dello stesso D.Lgs. 152 del 2006.

Affinché le autorità competenti possano effettuare le valutazioni previste dall'art.3, deve essere redatto un rapporto preliminare comprendente una descrizione della variante e dei possibili effetti ambientali che potrebbero derivare dalla sua attuazione. **Il rapporto preliminare è redatto** facendo riferimento ai criteri di cui all'Allegato 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. riportati di seguito.

2.1.1 Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui agli artt. 6 e 7.

I criteri per la redazione della verifica di assoggettabilità alla VAS di piani e programmi di cui all'art.12, sono individuati nell'ALLEGATO I alla Parte Seconda:

1 Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- a pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;



- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

2.2 La normativa regionale

La Regione Sardegna con DGR. N.23/59 del 03.07.2024 ha approvato il documento “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS) dei piani e dei programmi di livello regionale”, e gli allegati allo stesso.

L'allegato 8 contiene i criteri per la verifica di assoggettabilità a VAS e contenuti del Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS.

Inoltre la DGR ha stabilito che le Direttive regionali e le disposizioni procedurali in esse contenute vengano applicate a tutte le istanze di VAS e di verifica di assoggettabilità a VAS presentate a partire dal trentesimo giorno successivo alla pubblicazione della deliberazione.

2.2.1 criteri per la verifica di assoggettabilità a VAS e contenuti del Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS – Allegato 8 alla DGR N.23/59 del 03.07.2024.

Criteri per la verifica di assoggettabilità a VAS	Contenuti del Rapporto Preliminare di assoggettabilità a VAS
Caratteristiche del piano/programma <ul style="list-style-type: none">– in quale misura il piano/programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per	1. Informazioni generali <ul style="list-style-type: none">– quadro normativo di riferimento, inclusa la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) e la



<p>quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;</p> <ul style="list-style-type: none">- in quale misura il piano/programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;- la pertinenza del piano/programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;- problemi ambientali pertinenti al piano/programma;- la rilevanza del piano/programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque). <p>Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate</p> <ul style="list-style-type: none">-probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;-carattere cumulativo degli impatti;-natura transfrontaliera degli impatti;-rischi per la salute umane o per l'ambiente(ad es. in caso di incidenti);-entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);	<p>Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC);</p> <ul style="list-style-type: none">- stato di attuazione del piano/programma (nel caso in cui l'oggetto della valutazione riguardi una proposta di aggiornamento di un piano/programma);- presupposti e motivazioni che hanno condotto alla redazione del piano/programma o della proposta di aggiornamento di un piano/programma vigente;- obiettivi e indirizzi del piano/programma;- elenco dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA) che saranno coinvolti nel procedimento (da concertare preliminarmente con l'autorità competente). <p>2.Caratteristiche del piano/programma</p> <ul style="list-style-type: none">- descrizione della struttura e dei contenuti principali del piano/programma;- modo in cui il piano/programma agisce da quadro di riferimento per la realizzazione di progetti, interventi, etc;- problemi ambientali pertinenti al piano/programma;- influenza del piano/programma rispetto agli strumenti di pianificazione/programmazione pertinenti, con particolare riferimento a quelli gerarchicamente ordinati;- -integrazione nel piano/programma di condizioni e meccanismi di attuazione volti a garantire l'integrazione delle considerazioni ambientali;- -integrazione nel piano/programma di condizioni e meccanismi di attuazione volti a promuovere lo sviluppo sostenibile. <p>Ulteriori informazioni da includere in caso di modifiche/aggiornamento ad un piano/programma vigente</p>
--	---



<p>-valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:>delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,</p> <p>>del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;</p> <p>-impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario internazionale.</p>	<ul style="list-style-type: none">– indicazione degli elaborati di piano/programma oggetto di revisione;– contenuti delle modifiche previste dall'aggiornamento;– rappresentazione di dettaglio delle modifiche previste per ciascun elaborato oggetto di revisione. <p>2.Valutazione dei potenziali impatti riconducibili alla proposta di piano/programma</p> <ul style="list-style-type: none">– indicazione delle componenti ambientali interessate dalle azioni di piano/programma e rispettivi fattori di impatto;– valutazione dei potenziali impatti ambientali riconducibili alle azioni previste dal piano/programma, compresi gli impatti di segno positivo, condotta con riferimento ai seguenti criteri:<ul style="list-style-type: none">○ >probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;○ >carattere cumulativo degli impatti;○ >rischi per la salute umana o per l'ambiente;○ >entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica popolazione potenzialmente interessate).– nel caso di piano/programma sottoposto anche a screening di incidenza (livello I della VInca), informazioni di cui al par. 2.3“Documentazione Tecnica” delle Direttive regionali per la valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.), allegata alla DGR n. 30/54 del30.09.2022;– definizione delle misure di mitigazione previste. <p>Ulteriori informazioni da includere in caso di modifiche/aggiornamento ad un piano/programma vigente</p>
---	--



- incidenza delle modifiche sulla misura in cui il piano/programma rappresenta un quadro di riferimento per la realizzazione di progetti, interventi, etc.;
- incidenza delle modifiche sull'influenza che il piano/programma esercita sugli strumenti di pianificazione/programmazione di cui al punto precedente;
- incidenza delle modifiche sui meccanismi di integrazione delle considerazioni ambientali;
- incidenza delle modifiche sui meccanismi di integrazione volti alla promozione dello sviluppo sostenibile.

3.Aree potenzialmente interessate dagli effetti riconducibili alla proposta di piano/programma

- individuazione delle aree potenzialmente interessate degli effetti ambientali riconducibili alla proposta di piano/programma;
- descrizione contesto ambientale, in termini di valore ambientale e vulnerabilità, con particolare riferimento alle seguenti caratteristiche:
- particolari caratteristiche naturali delle aree interessate dagli impatti ambientali riconducibili alla proposta di piano/programma;
- caratteristiche del patrimonio culturale presente nelle aree interessate dagli impatti ambientali riconducibili alle modifiche;
- livello di compromissione dei territori interessati dagli impatti ambientali riconducibili all'attuazione della proposta di piano/programma;
- aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.



3 – LA STRUTTURA DEL RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' A VAS.

Il Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS per la variante non sostanziale al Piano di Utilizzo dei Litorali del Comune di Portoscuso, proposta dall'Amministrazione, è strutturata applicando quanto indicato nella DGR. N.23/59 del 03.07.2024 e specificatamente nell'Allegato 8.

I contenuti della relazione sono così strutturati:

1. Informazioni generali;
2. Caratteristiche del piano quale variante non sostanziale;
3. Valutazione dei potenziali impatti riconducibili alla proposta di piano in variante non sostanziale;
4. Aree potenzialmente interessate dagli effetti riconducibili alla proposta di piano.

3.1 Informazioni generali

3.1.1 Quadro normativo di riferimento: Il Piano di Utilizzo dei litorali vigente.

Il vigente Piano è stato redatto con la finalità di predisporre una organizzazione dei servizi di supporto alla balneazione in relazione alle peculiarità ambientali caratterizzanti il sistema costiero di Portoscuso ed alle esigenze di sviluppo economico, ponendosi i seguenti obiettivi principali:

- Gestione unitaria del litorale in termini di accessibilità;
- Rivalutazione delle aree sottoutilizzate o penalizzate dalla ridotta accessibilità;
- Gestione e regolamentazione delle concessioni stagionali in area demaniale;
- Gestione e regolamentazione delle concessioni permanenti in area demaniale;
- Realizzazione di nuovi camminamenti e accessi al litorale;
- Definizione di tutte le tipologie di manufatti e arredi da posizionare o realizzare nel litorale;

Lo studio, le cartografie e, quindi, il progetto del Piano, è stato esteso a tutte le aree limitrofe alla proprietà demaniale, indispensabili per la “ricucitura” del tessuto costiero con quello



dell'immediato entroterra.

Il fine ultimo del piano è la valorizzazione e l'implementazione dell'offerta turistica e ricettiva del comune rappresentando, all'interno degli elaborati, indicazioni e norme relative a:

- Completamento della viabilità carrabile;
- Completamento delle piste ciclabili;
- Completamento della pedonabilità;
- Accessi alle spiagge e alle scogliere;
- Arredo del lungomare del porto turistico.

La pianificazione del litorale, pur nella visione unitaria dello stesso, è stata suddivisa, per esigenze cartografiche, in quadri di pianificazione. Questi possono essere così elencati, procedendo da Nord verso la spiaggia di Portovesme :

- Area rocciosa di Capo Altano – istituzione di un parco panoramico con resti bellici di una batteria;
- Spiaggia di Portopaglietto – spiaggia urbana con servizi;
- Lungomare urbano – fronte del porto turistico; 2 Spiaggia di Portovesme – spiaggia urbana attrezzata;
- Punta S'Aliga – spiaggia attrezzata per diporto e pesca.

Ogni ambito è stato oggetto di scelte pianificatorie specifiche che possono essere lette attraverso i contenuti dettagliati per ciascuno di essi:

- Capo Altano, il progetto;
 1. Parco ambientale con valorizzazione delle aree di interesse militare;
 2. nuova accessibilità carrabile, pedonale e ciclabile con relative aree di sosta;
- Spiaggia di Porto Paglietto, il progetto;
 1. nuovi percorsi di accesso alla spiaggia;
 2. postazione di avvistamento;
 3. nuove pedane di sosta;
 4. area in Concessione per la Ludoteca Estiva.



- Lungomare Urbano Ambito 1, La Torre, il progetto;
 1. sistemazione di nuovi percorsi di accesso;
 2. nuove pedane;
- Lungomare Urbano Ambito 2 - 3, Aree in Concessione;
 1. individuazione delle superfici da concedere ai titolari delle attività di ristorazione e bar;
 2. area in concessione per associazionismo legato ad attività nautiche.
- Lungomare Urbano Ambito 3, percorsi e pedane;
 1. nuova accessibilità alla costa rocciosa;
 2. percorsi per disabili;
 3. piattaforme di stazionamento;
 4. anfiteatro;
 5. area per la pallanuoto con tribune.
- Spiaggia di Portovesme, il progetto;
 1. nuova accessibilità pedonale;
 2. aree di sosta;
 3. individuazione delle superfici in Concessione,
- Punta S'Aliga, Ambito 1 il porticciolo;
 1. Completamento del porto spontaneo con l'inserimento di corpi morti amovibili per la pesca da diporto e il turismo nautico
 2. area per l'accoglienza di animali domestici;
- Punta S'Aliga, Ambito 2, nuove Concessioni;
 3. Concessione B;
 4. Concessione C.
- Punta S'Aliga, Ambito 3, recepimento piano di gestione del S.IC.;

La variante non sostanziale interesserà solo il Lungomare Urbano Ambito 2, Aree in Concessione, in cui erano già state individuate delle superfici da concedere ai titolari delle



attività di ristorazione e bar.



La presenza di numerosi bar, ristoranti e gelaterie nel lungomare (una parte del quale nelle serate estive diventa pedonale mediante dissuasori meccanici) ha richiesto necessariamente una specifica localizzazione delle aree esterne da cedere in concessione per la sistemazione dei tavolini con ombrelloni con la possibilità di ombreggio.

3.1.2 Stato di attuazione del piano / programma.

Il Piano di utilizzo dei litorali al momento ha avuto un'attuazione relativa alle attività realizzabili in assenza dei bandi regionali.

3.1.3 Presupposti e motivazioni che hanno condotto alla redazione del piano/programma o della proposta di aggiornamento di un piano/programma vigente;

La proposta di variante non sostanziale ha la finalità di **garantire una maggiore fruibilità delle aree in concessione** con un conseguente miglioramento della godibilità del lungo mare urbano prospiciente il porto turistico, oggetto recentemente di importanti interventi di riqualificazione, e la spiaggia di Portovesme, sia da parte degli abitanti di Portoscuso che dei turisti.

3.1.4 Obbiettivi e indirizzi del piano / programma.

Gli obiettivi e le azioni/indirizzi della variante non sostanziale possono essere schematizzati come segue:



- Obiettivo 1: garantire una maggiore fruibilità delle aree in concessione;
- Obiettivo 2: migliorare la godibilità del lungo mare urbano per gli abitanti di Portoscuso e i turisti;
- Obiettivo 3: migliorare le possibilità di crescita economica per le attività esistenti e/o potenzialmente insediabili.
- Indirizzo/azione VNS: integrare le tipologie dei sistemi di ombreggiamento delle aree in concessioni previste dal piano (ombrelloni e tende avvolgibili) con tettoie e dehors, senza modifiche di superfici e volumi, garantendone una maggiore fruibilità e miglior inserimento nel contesto prospettico lungo la via.

3.1.5 Elenco dei soggetti coinvolti in materia ambientale.

I soggetti ambientali che verranno coinvolti in materia ambientale saranno gli stessi che hanno partecipato alla procedura conclusasi con il parere favorevole della Provincia del Sud Sardegna, ai sensi dell'art. 15, comma 1 del D. Lgs. N. 152/2006 ss.mm.ii., di cui alla determinazione n°97 del 17/03/2022.

3.2 CARATTERISTICHE DEL PIANO PROGRAMMA

3.2.1 descrizione della struttura e dei contenuti principali del piano/programma - La variante non sostanziale.

La proposta di variante non sostanziale dell'Amministrazione consiste nell'integrazione delle tipologie dei sistemi di ombreggiamento delle aree in concessioni del LUNGO MARE URBANO – AMBITO 2 (Tav 21), con tettoie e dehors, senza modifiche di numero, superfici e volumi.

3.2.2 Il modo in cui il piano/programma agisce da quadro di riferimento per la realizzazione di progetti, interventi, etc;

La proposta di variante non sostanziale agisce da quadro di riferimento prescrivendo ulteriori tipologie di ombreggiamento per le aree in concessione e/o concedibili, rispetto al PUL vigente.

3.2.3 Problemi ambientali pertinenti al piano programma (variante non sostanziale).

La proposta di variante non sostanziale non presenta problemi ambientali perché si limita ad



integrare una scelta di piano presente nello strumento urbanistico attuativo vigente che ha già ottenuto una valutazione ambientale strategica positiva.

3.2.4 Influenza del piano/programma rispetto agli strumenti di pianificazione / programmazione pertinenti, con particolare riferimento a quelli gerarchicamente ordinati;

L'influenza della variante sostanziale rispetto agli strumenti di pianificazione pertinenti può essere valutata attraverso l'analisi di coerenza tra l'azione/indirizzo della variante con gli obiettivi del PUL (coerenza interna) e con quelli previsti dagli strumenti di pianificazione, sia di pari livello che sovraordinata con cui la pianificazione locale deve coordinarsi.

Le successive analisi sono state elaborate facendo riferimento ai contenuti della Valutazione Ambientale Strategica del P.U.L. vigente, che ha condotto al parere favorevole della Provincia del Sud Sardegna, ai sensi dell'art. 15, comma 1 del D. Lgs. N. 152/2006 ss.mm.ii., di cui alla determinazione n°97 del 17/03/2022.

3.2.4.1 Analisi della coerenza interna della variante non sostanziale con il PUL vigente

Il PUL si pone come strumento per il raggiungimento dei seguenti importanti obiettivi specifici:

- 1. Gestione unitaria del litorale in termini di accessibilità;**
- 2. Rivalutazione delle aree sottoutilizzate o penalizzate dalla ridotta accessibilità;**
- 3. Gestione e regolamentazione delle concessioni in area demaniale;**
- 4. Realizzazione di nuovi camminamenti e accessi al litorale;**
- 5. Definizione di tutte le tipologie di manufatti e arredi da posizionare o realizzare nel litorale.**

L'azione/indirizzo della variante non sostanziale è la seguente:

- Azione / Indirizzo VNS: integrare le tipologie dei sistemi di ombreggiamento delle aree in concessioni previste dal piano (ombrelloni e tende avvolgibili) con tettoie e dehors e senza modifiche di superfici e volumi.

L'Analisi di coerenza interna viene condotta tramite una matrice a doppia entrata, in cui nelle righe sono riportate le azioni della Variante non sostanziale che perseguiranno gli obiettivi specifici che il P.U.L. di Portoscuso si è dato e nelle colonne sono riportati gli obiettivi specifici di cui sopra, al fine di verificare la coerenza tra obiettivi ed azioni ed individuare eventuali



contraddizioni all'interno dello stesso Piano.

	Ob.s.1	Ob.s.2	Ob.s.3	Ob.s.4	Ob.s.5
Az./Ind. VNS	NI	NI	DC	NI	DC

LEGENDA:

- DC** Direttamente Coerente
- IC** Indirettamente Coerente
- IP** Parzialmente Coerente
- NI** Nessuna Interazione
- NC** Non Coerente/ in contrasto

Come risulta dalla matrice precedente, gli obiettivi del P.U.L. sono coerenti, per quanto di pertinenza, con le azioni / indirizzi della variante non sostanziale.

3.2.4.2 Analisi della coerenza esterna della variante non sostanziale con gli strumenti di pianificazione, sia di pari livello che sovraordinati con cui la pianificazione locale deve coordinarsi

La coerenza esterna viene valutata confrontando gli obiettivi della variante non sostanziale e quelli previsti dagli strumenti di pianificazione sia di pari livello che sovraordinata, con cui la pianificazione locale deve coordinarsi. Nel presente caso, gli obiettivi della variante non sostanziale sono stati confrontati con gli obiettivi di n. 24 Piani sovraordinati con la seguente modalità:

- tramite una matrice a doppia entrata, utilizzando gli stessi criteri impiegati per l'analisi di coerenza interna, per i piani che possono presentare obiettivi comuni con quelli della variante non sostanziale;
- tramite una verifica dell'inesistenza di obiettivi comuni per gli altri piani che interessano il territorio di Portoscuso o che normano ambiti al cui interno non sono previste le azioni della variante non sostanziale.

L'analisi è stata effettuata impostando matrici in cui nelle colonne sono riportati gli obiettivi del Piano considerato e nelle righe gli obiettivi specifici della variante non sostanziale, utilizzando la stessa legenda della analisi della coerenza interna.

Si riportano di seguito gli obiettivi della variante non sostanziale:

- Obiettivo 1: garantire una maggiore fruibilità delle aree in concessione;



- Obiettivo 2: migliorare la godibilità del lungo mare urbano per gli abitanti di Portoscuso e i turisti;
- Obiettivo 3: migliorare le possibilità di crescita economica per le attività esistenti e/o potenzialmente insediabili.

3.2.4.2.1 PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Il Piano Paesaggistico della Regione Sardegna, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 82 del 7 settembre 2006, ai sensi dell'art. 11, comma 5 della L.R. 45/89, come modificata dalla L.R. 8/2004, costituisce il quadro di riferimento e di coordinamento per gli atti di programmazione e di pianificazione territoriale a tutti i livelli. Il Piano rappresenta quindi lo strumento fondamentale di governo del territorio, con obiettivi sia di conservazione che di trasformazione guidata.

In particolare, il PPR persegue i fini di:

- preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio sardo;
- proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale e la relativa biodiversità;
- assicurare la salvaguardia del territorio e promuoverne forme di sviluppo sostenibile, al fine di conservarne e migliorarne le qualità.

Il comune di Portoscuso ricade nella scheda d'Ambito n. 6 – Carbonia e Isole Sulciate che individua, per questo Ambito indirizzi che riguardano il territorio di Portoscuso.

1. Riqualificazione del sistema insediativo delle città costiere tra cui Portoscuso, conservando il carattere compatto dell'insediamento sullo sfondo del paesaggio, al fine di non alterare i tradizionali equilibri fra i modelli insediativi locali (concentrato nei centri urbani e diffuso nel territorio), anche al fine della valorizzazione del potenziale di ricettività residenziale e turistica.
2. Riqualificazione delle infrastrutture e dei servizi portuali tra cui Portoscuso, che presidiano il mare interno, in una prospettiva di rafforzamento della rete di comunicazione fra gli scali marittimi e il territorio interno di riferimento, anche attraverso la riqualificazione delle infrastrutture legate alla mobilità.



3. Conservazione e riqualificazione del sistema di manufatti di archeologia industriale delle tonnare, costitutivo per l'identità economica, sociale e culturale dell'ambito insulare del Sulcis.
4. Riqualificazione del paesaggio costiero del mare interno tra l'arcipelago e la terraferma, riequilibrando il rapporto tra attività industriali, attività della pesca tradizionale e fruizione turistica, in una prospettiva di conservazione e gestione integrata dell'Ambito.
5. Riqualificazione del sistema delle infrastrutture minerarie del carbone e dei depositi di sterili che modellano il paesaggio della terraferma connesso al sistema dei nuclei di fondazione, che rappresentano un patrimonio rilevante dell'archeologia industriale dell'isola, prevedendo azioni di gestione e monitoraggio dei processi di subsidenza e d'instabilità dei terreni dovute alle attività minerarie dismesse.
6. Conservazione del paesaggio agrario insulare, costituito da forme di residenza diffusa storicamente consolidata, per la quale l'eventuale riconversione verso l'ospitalità turistica deve essere attentamente progettata, coerentemente con i caratteri insediativi e paesaggistici tradizionali, adottando contestualmente misure di conservazione del paesaggio agrario nelle sue componenti più rilevanti (semplicità dei volumi, predominanza del colore bianco calce, recinzioni tradizionali, incannucciati o siepi, coperture vegetali, ecc.).
7. Recupero della trama degli insediamenti diffusi tradizionali dei medaus e furriadroxius, conservando il rapporto dell'edificato con il territorio agricolo e adottando misure di conservazione del paesaggio agrario, integrando servizi di ospitalità e ricettività diffusa in modo compatibile.
8. Riequilibrio progressivo del rapporto tra la presenza industriale del polo di Portovesme, l'insediamento urbano, la fruizione turistica, le attività agricole e la pesca marina e lagunare dell'Ambito, riducendo i problemi di interferenza delle attività industriali con il sistema ambientale.
9. Riqualificazione delle aree del degrado industriale, selezionando ambiti prioritari di intervento, su cui attivare un progressivo processo di disinquinamento e di rigenerazione



ambientale, che necessita di un coordinamento unitario per i comuni interessati in relazione ai problemi di alto rischio ambientale, per i programmi di disinquinamento e di monitoraggio ambientale.

- 10.** Recupero delle tipologie architettoniche della tradizione locale e tabarchina, con riferimento all'integrazione dei percorsi pedonali con la rete stradale, alla pluralità degli accessi alle abitazioni, ai tipi di copertura, ai rapporti tra pieni e vuoti nelle aperture, anche in relazione ai contenuti dell'architettura bioclimatica.

OBIETTIVI VAR.NON.SOST	OBIETTIVI PPR									
	Ob.s.1	Ob.s.2	Ob.s.3	Ob.s.4	Ob.s.5	Ob.s.6	Ob.s.7	Ob.s.8	Ob.s.9	Ob.s.10
Ob.s.1	NI	NI	NI	IC	NI	NI	NI	NI	NI	NI
Ob.s.2	NI	NI	NI	IC	NI	NI	NI	NI	NI	NI
Ob.s.3	NI	NI	NI	IC	NI	NI	NI	NI	NI	NI

La variante non sostanziale del P.U.L. ed il PPR sono Piani aventi finalità completamente differenti ed operanti a scale territoriali molto diverse, per cui i rispettivi obiettivi specifici di fatto non possono coincidere.

Comunque, per l'unico aspetto in cui i due Piani possono perseguire obiettivi comuni (valorizzazione dei litorali) la variante non sostanziale del P.U.L. di Portoscuso risulta pienamente coerente con gli obiettivi del PPR.

3.2.4.2.2 PIANO URBANISTICO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA CARBONIA – IGLESIAS.

Il Piano Urbanistico Provinciale/Piano Territoriale di Coordinamento rappresenta il principale strumento di pianificazione territoriale di competenza provinciale. Il PUP/PTC è lo strumento che definisce obiettivi di assetto generale e tutela del territorio, ha il compito di assicurare la coerenza degli interventi alle direttive e vincoli regionali ed al Piano Paesaggistico Regionale; ha inoltre funzioni di indirizzo e coordinamento in riferimento ad ambiti territoriali omogenei ed a specifici ambiti di competenza. Il PUP/PTC inoltre assume il compito di coordinamento e indirizzo per le politiche settoriali della Provincia, nonché per l'elaborazione, aggiornamento e valutazione dei piani provinciali di settore; il PUP/PTC costituisce inoltre riferimento per il



coordinamento e indirizzo della pianificazione urbanistica comunale. Il PUP/PTC contiene in particolare:

- il quadro conoscitivo del territorio provinciale;
- I quadro e modelli interpretativi dei processi territoriali in ambito provinciale;
- gli orientamenti e indirizzi progettuali di valenza territoriale e intercomunale o di rilievo sovracomunale;
- gli elementi prescrittivi volti alla gestione coordinata di ambiti territoriali e/o problematiche specifiche, che orientano i processi di pianificazione comunale o intercomunale, definendo forme di cooperazione;
- i quadri di riferimento, gli elementi di sensibilità e attenzione, le procedure per la valutazione di piani, programmi e progetti di livello provinciale e comunale.

Gli obiettivi del PUP sono:

1. Garantire la conservazione, la tutela e la valorizzazione del suolo e assicurare la prevenzione ed il contenimento dei fenomeni di dissesto idrogeologico e dei rischi da essi derivanti;
2. Potenziare l'offerta dei servizi di supporto alle attività economiche e produttive;
3. Sviluppare forme di turismo sostenibile per il territorio provinciale;
4. Favorire l'accesso alle risorse, ai servizi ed alle infrastrutture territoriali presenti alla popolazione residente ed ai fruitori del territorio;
5. Potenziare la gestione integrata della risorsa idrica e favorire il miglioramento dello stato ambientale della stessa;
6. Incrementare il risparmio e l'efficienza energetica complessiva :del sistema territoriale

OBIETTIVI VAR.NON.SOST	OBIETTIVI PUP/PTP					
	Ob.s.1	Ob.s.2	Ob.s.3	Ob.s.4	Ob.s.5	Ob.s.6
Ob.s.1	NI	NI	NI	NI	NI	DC
Ob.s.2	NI	NI	NI	NI	Ni	DC



Ob.s.3	NI	NI	NI	NI	NI	DC
--------	----	----	----	----	----	----

La variante non sostanziale al PUL risulta coerente al PUL/PTP per gli aspetti in cui i due Piani possono perseguire obiettivi comuni.

3.2.4.2.3 Piano Urbanistico Comunale.

Il Piano Urbanistico Comunale vigente è stato approvato con delibera consiliare n.42 del 19 luglio 1999, esecutiva in forza del provvedimento CO.RE.CO. del 14 settembre 1999.

Gli obiettivi del PUC, individuati nella relazione, possono essere sintetizzati come segue:

1. Obiettivo 1: ottenere un riequilibrio del territorio Comunale a vantaggio dell'utilizzo reale dei suoli in modo razionale;
2. Obiettivo 2: migliorare il livello qualitativo urbano della città;
3. Obiettivo 3: favorire la ripresa dell'attività turistica;
4. Obiettivo 4: valorizzare le risorse locali artigianali e paesaggistiche.

5.

OBBIETTIVI VAR.NON.SOST	PRIORITA' PUC			
	Pr.p.1	Pr.p.2	Pr.p.3	Pr.p.4
Ob.s.1	NI	DC	DC	IC
Ob.s.2	NI	DC	DC	IC
Ob.s.3	NI	DC	DC	IC

La variante non sostanziale al PUL risulta coerente al PUC per gli aspetti in cui i due Piani possono perseguire obiettivi comuni

3.2.4.2.4 PROGRAMMAZIONE FESR 2021-2027.

Il Programma Regionale FESR Sardegna 2021-2027, finanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale, ha l'obiettivo di favorire una transizione sostenibile della Sardegna, in accordo con la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile e gli obiettivi di Sardegna 2030.



Il Programma è distribuito su sei Priorità principali:

1. competitività intelligente,
2. transizione digitale,
3. transizione verde,
4. mobilità urbana sostenibile,
5. Sardegna più sociale e inclusiva,
6. sviluppo integrato urbano e territorio.

Ogni Priorità si articola in obiettivi specifici. Il Programma è inoltre orientato al perseguimento di quattro priorità trasversali: parità di genere, clima, ambiente e biodiversità, capacità amministrativa. Alcune di queste connotano l'intero Programma, altre sono collegate in particolare ad alcuni obiettivi specifici.

OBIETTIVI VAR.NON.SOST	PRIORITA' PROGRAMMAZIONE FESR 2021 - 2027					
	Pr.p.1	Pr.p.2	Pr.p.3	Pr.p.4	Pr.p.5	Pr.p.6
Ob.s.1	NI	DC	DC	NI	NI	NI
Ob.s.2	NI	DC	DC	NI	Ni	Ni
Ob.s.3	NI	DC	DC	NI	NI	NI

La variante non sostanziale al PUL risulta coerente la PROGRAMMAZIONE FESR 2021 - 2027 per gli aspetti in cui i due Piani possono perseguire obiettivi comuni

3.2.4.2.5 piani che non presentano obiettivi comuni con la variante non sostanziale del pul o che normano ambiti al cui interno non sono previste le azioni della variante.

PIANO STRALCIO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI).

La variante non sostanziale non presenta obiettivi comuni con il PAI e non prevede azioni che possono porsi in contrasto con i predetti obiettivi.

PIANO STRALCIO DELLE FASCE FLUVIALI.

Stanti le differenti specifiche finalità del Piano Stralcio delle Fasce Fluviali rispetto alle finalità



della variante non sostanziale, pur non essendo emersi obiettivi comuni tra i predetti Piani, non si rilevano tuttavia elementi di contrasto / incongruenza.

PIANO FORESTALE AMBIENTALE REGIONALE.

La variante non sostanziale., stante la sua natura e funzione, pur non presentando obiettivi comuni con il PFAR, non persegue obiettivi contrastanti con lo stesso.

PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI.

La variante non sostanziale, stante la sua natura e funzione, non presenta obiettivi comuni con il PRT, in quanto gli interventi previsti non presentano obiettivi comuni con il PRT.

PIANO REGIONALE PER LO SVILUPPO TURISTICO SOSTENIBILE.

Stanti le differenti specifiche finalità del Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile rispetto alle finalità degli strumenti di pianificazione territoriale locale considerati (variante non sostanziale), non sono emersi obiettivi comuni tra i predetti Piani.

PIANO DEI TRASPORTI E DELLA MOBILITÀ PROVINCIALE CARBONIA-IGLESIAS.

La variante non sostanziale, stante la sua natura e funzione si pone obiettivi diversi dal Piano dei Trasporti Mobilità provinciale.

PIANO DI GESTIONE DEL SIC “ COSTA DI NEBIDA”

Quantunque il SIC “Costa di Nebida”, ricada all’interno del territorio comunale di Portoscuso, la variante non sostanziale non prevede azioni che ricadano al suo interno o che possano avere un’influenza sulla sua gestione.

PIANO DI GESTIONE DEL SIC “PUNTA S’ALIGA”.

Quantunque il SIC “Punta S’Aliga”, ricada all’interno del territorio comunale di Portoscuso, la variante non sostanziale non prevede azioni che ricadano al suo interno o che possano avere un’influenza sulla sua gestione.

Inoltre per quanto concerne la coerenza con i seguenti piani la variante non sostanziale, stante la sua natura e funzione, non presenta obbiettivi comuni:



-
- *PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) 2014 – 2022 E COMPLEMENTO PER LO SVILUPPO RURALE 2023 – 2027*
 - *PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLE ACQUE;*
 - *PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (PRGRU);*
 - *PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI DELLA SARDEGNA (PRGRS);*
 - *PIANO REGIONALE DI QUALITÀ DELL'ARIA AMBIENTE;*
 - *PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE;*
 - *PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE;*
 - *PIANO D'AMBITO;*
 - *PIANO DI GESTIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SARDEGNA;*
 - *PIANO REGIONALE DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI;*
 - *STUDIO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICO DEL PARCO GEOMINERARIO STORICO E AMBIENTALE DELLA SARDEGNA;*
 - *COERENZA CON PIANO VENATORIO FAUNISTICO PROVINCIA DI CARBONIA-IGLESIAS;*
 - *PIANO DI BONIFICA DEI SITI INQUINATI (PBSI).*

3.2.5 Integrazione nel piano/programma di condizioni e meccanismi di attuazione volti a garantire l'integrazione delle considerazioni ambientali.

La proposta di variante non sostanziale si limita ad integrare una scelta di piano presente nello strumento urbanistico attuativo vigente che ha già ottenuto una valutazione ambientale strategica positiva.

3.2.6 Integrazione nel piano/programma di condizioni e meccanismi di attuazione volti a promuovere lo sviluppo sostenibile.

La proposta di variante non sostanziale propone delle tipologie di manufatti da realizzarsi con materiali eco compatibili e riciclabili in linea con uno sviluppo sostenibile sia da un punto di



vista ambientale che economico, il tutto finalizzato alla permanenza all'aria aperta con il maggiore utilizzo di spazi esterni e ridotto utilizzo, nella stagione estiva, dei sistemi di raffreddamento.

3.2.7 Elaborati di piano oggetto di revisione.

La variante non sostanziale interesserà i seguenti elaborati del P.U.L. vigente .

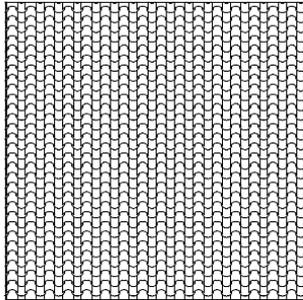
- TAV R - RELAZIONE ILLUSTRATIVA;
- TAV NTA – NORME TRCNICHE DI ATTUAZIONE;
- TAV 21 – LUNGO MARE URBANO – AMBITO 2 – AREE IN CONCESSIONE;
- TAV 29 – ABACO DEGLI ARREDI.

3.2.8 Contenuti delle modifiche previste dall'aggiornamento.

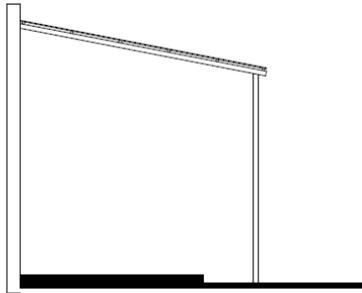
La proposta di variante non sostanziale dell'Amministrazione consiste nell'integrazione delle tipologie dei sistemi di ombreggiamento delle aree in concessioni del LUNGO MARE URBANO – AMBITO 2 (Tav 21) e ABACO DEGLI ARREDI (Tav 29), con tettoie e dehors, senza modifiche di superfici e volumi.

3.2.9 Rappresentazione di dettaglio delle modifiche previste per ciascun elaborato oggetto di revisione.

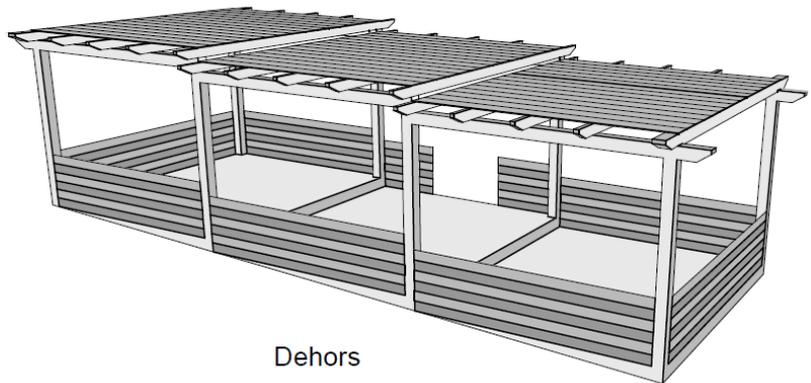
Le modifiche di dettaglio consistono nell'inserimento di due nuove tipologie di sistemi di ombreggiamento delle aree in concessioni del LUNGO MARE URBANO – AMBITO 2 (Tav 21), con tettoie e dehors, senza modifiche di superfici e volumi, rappresentate nelle seguenti immagini: I dehors saranno accessibili sia dall'attività titolare della concessione che che direttamente dai lati esterni laterali.



Pianta Portico



Prospetto Portico



Dehors

Le nuove tipologie di ombreggiamento.



3.3 VALUTAZIONE DEI POTENZIALI IMPATTI RICONDUCIBILI ALLA VARIANTE NON SOSTANZIALE.

Le successive analisi sono state elaborate facendo riferimento ai contenuti della Valutazione Ambientale Strategica del P.U.L. vigente, che ha condotto al parere favorevole della Provincia del Sud Sardegna, ai sensi dell'art. 15, comma 1 del D. Lgs. N. 152/2006 ss.mm.ii., di cui alla determinazione n°97 del 17/03/2022.

3.3.1 Le componenti ambientali interessate dalle azioni della variante non sostanziale.

Le componenti ambientali potenzialmente interessate dalle azioni della variante sostanziale sono le seguenti:

1. aria (qualità);
2. acqua;
3. suolo;
4. vegetazione, fauna ed ecosistemi;
5. paesaggio e assetto storico culturale;
6. assetto insediativo e demografico;
7. mobilità e trasporti;
8. rumore;
9. sistema economico produttivo;
10. catena agro-alimentare e prodotti della pesca
11. energia;
12. rifiuti.

3.3.2 Valutazione dei potenziali impatti ambientali riconducibili alle azioni della variante non sostanziale.

La valutazione degli effetti ambientali che le azioni della variante non sostanziale al P.U.L. avranno sulle componenti ambientali è stata approfondita prima in termini qualitativi quindi anche in termini quantitativi.



Il criterio di valutazione tiene conto dei seguenti aspetti:

- stato della componente (qualità, criticità, sensibilità, resilienza, ecc.):
 - buono: quando non presenta criticità evidenti e/o elevata resilienza;
 - non buono: quando presenta criticità significative o elevata sensibilità
- tipologia di impatto (positivo o negativo):
 - positivo: quanto contribuisce al miglioramento della componente e/o ne attenua le criticità o aumenta la resilienza;
 - negativo: quando interferisce negativamente sulla qualità della componente e/o ne aumenta la sensibilità;
- durata dell'impatto:
 - di breve periodo: quando le interferenze sono prevedibilmente a termine entro la durata di vigenza del Piano;
 - di lungo periodo: quando le interferenze sono di durata superiore alla vigenza del Piano;
- mitigabilità dell'impatto: possibilità di attuare azioni di mitigazione previste dallo strumento urbanistico;
- reversibilità dell'impatto:
 - reversibili: quando le interferenze cessano al cessare dell'azione o in un tempo successivo stimabile;
 - non reversibili: quando le interferenze sono permanenti o di durata non prevedibile, ma comunque superiore alla durata del Piano;
- magnitudo dell'impatto:
 - debole: quando l'azione, pur interferendo con la componente non ne altera significativamente la qualità attuale;
 - -orte: quando l'azione modifica significativamente la qualità della componente ambito di interferenza dell'impatto;
- scala territoriale:



COMUNE DI PORTOSCUSO

VARIANTE NON SOSTANZIALE AL PIANO DI UTILIZZO DEI LITORALI
RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

- locale: quando l'azione agisce su una porzione limitata e circoscritta di territorio
 - vasta: quando l'azione agisce sull'intero territorio comunale o su una porzione
- estesa e/o non circoscrivibile del territorio comunale



Ad ognuno dei suindicati aspetti, per le componenti che possono essere soggette ad impatti a seguito delle azioni della variante, viene attribuito un valore secondo la scala indicata nella seguente tabella:

TIPOLOGIA DI IMPATTO	IMPATTO POSITIVO	IMPATTO NEGATIVO
Su componente in buono stato	+1	-1
Su componente non in buono stato	+2	-2
di breve periodo	+1	-1
di lungo periodo	+2	-2
mitigabile	-	-1
non mitigabile	-	-2
reversibile	+1	-1
non reversibile	+2	-2
debole	+1	-1
Intenso	+2	-2
a scala locale	+1	-1
a scala vasta	+2	-2

l'intensità complessiva dell'impatto esercitato sulla singola componente viene determinata dalla somma dei singoli valori, secondo la seguente scala:

ENTITA' DELL'IMPATTO	INTENSITA' DEL'IMPATTO
ELEVATO	Valori > 9
MODESTO	Valori compresi tra 9 e 6
LIEVE	Valori compresi tra 3 e 6
TRASCURABILE	Valori < 3

3.3.1.1 ARIA.

Le azioni conseguenti alla realizzazione delle azioni della variante non sostanziale non determinano una compromissione della componente aria, la pianificazione del territorio



avviene senza considerare specifiche limitazioni conseguenti alle caratteristiche qualitative della stessa.

3.3.1.2 ACQUA.

Le azioni conseguenti alla realizzazione delle azioni della variante non sostanziale non avranno alcuna interazione con la componente acqua, vista la tipologia di interventi e il contesto in cui potranno essere realizzati. Pertanto, non potrà essere determinato un impatto sulla componente acqua.

3.3.1.3 SUOLO.

Le azioni conseguenti alla realizzazione delle azioni della variante non sostanziale non avranno alcuna interazione con la componente suolo, vista la tipologia di interventi e il contesto in cui potranno essere realizzati. Pertanto, non potrà essere determinato un impatto sulla componente suolo.

3.3.1.4 VEGETAZIONE, FAUNA ED ECOSISTEMI.

Le azioni conseguenti alla realizzazione delle azioni della variante non sostanziale non avranno alcuna interazione con la componente vegetazione, fauna ed ecosistemi, vista il contesto in cui potranno essere realizzati (ambito urbano). Pertanto, non potrà essere determinato un impatto sulla componente vegetazione, fauna ed ecosistemi.

3.3.1.5 ASSETTO PAESAGGISTICO E STORICO CULTURALE.

Lo stato della componente è buono, non presentando criticità evidenti.

L'impatto prodotto sulla componente può essere considerato:

- positivo perché contribuisce al miglioramento della componente e/o ne attenua le criticità o aumenta la resilienza (+2);
- di breve durata perché le interferenze sono prevedibilmente a termine entro la durata di vigenza del Piano (+1);
- reversibile perché le interferenze cessano al cessare dell'azione o in un tempo successivo stimabile (+1);
- debole perché l'azione non modifica significativamente la qualità della componente attuale (+1);



- su scala locale perché l'azione agisce su di una porzione limitata e circoscritta del territorio (+1).

L'impatto dell'azione esercitata sulla componente può essere valutato positivo con un'entità lieve (+6).

La proposta di variante è stata sottoposta per un parere preliminare ed informale, all'Assessorato Enti Locali, Finanze ed Urbanistica – Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale della Vigilanza Edilizia - Servizio Tutela del paesaggio Sardegna Meridionale . Il riscontro è stato positivo e pertanto si procederà ad attivare la procedura di richiesta di autorizzazione paesaggistica.

3.3.1.6 ASSETTO INSEDIATIVO E DEMOGRAFICO.

Le azioni conseguenti alla realizzazione delle azioni della variante non sostanziale non avranno alcuna interazione con la componente assetto insediativo e demografico, vista la tipologia di interventi. Pertanto, non potrà essere determinato un impatto sulla componente assetto insediativo e demografico.

3.3.1.7 MOBILITA' E TRASPORTI.

Le azioni conseguenti alla realizzazione delle azioni della variante non sostanziale non avranno alcuna interazione con la componente mobilità e trasporti, vista la tipologia di interventi e il contesto in cui potranno essere realizzati. Pertanto, non potrà essere determinato un impatto sulla componente assetto insediativo e demografico.

3.3.1.8 RUMORE.

Le azioni conseguenti alla realizzazione delle azioni della variante non sostanziale potranno determinare un impatto sulla componente rumore durante la fase di realizzazione.

Lo stato della componente è buono, il Comune di Portoscuso ha approvato definitivamente con Delibera del Consiglio Comunale n. 72 del 30.12.2015 il Piano di Classificazione acustica, e non presenta criticità evidenti.

L'impatto prodotto sulla componente durante le fasi di realizzazione degli interventi può essere considerato:

- negativo perché interferisce negativamente sulla qualità della componente (-1);



- di breve durata perché le interferenze sono prevedibilmente a termine entro la durata di vigenza del Piano (-1);
- mitigabile (-1);
- reversibile perché le interferenze cessano al cessare dell'azione o in un tempo successivo stimabile (-1);
- di intensità debole perché, pur interferendo con la componente non ne altera significativamente la qualità attuale (-1);
- su scala locale perché l'azione agisce su di una porzione limitata e circoscritta del territorio (-1);

L'impatto dell'azione esercitata sulla componente può essere valutato negativo con un'entità lieve (-6).

3.3.1.9 SISTEMA ECONOMICO PRODUTTIVO.

Le azioni conseguenti alla realizzazione delle azioni della variante non sostanziale potranno determinare un impatto sulla componente sistema economico produttivo.

Lo stato della componente è non buono presentando criticità evidenti legate principalmente alla crisi del sistema industriale, in lenta riconversione verso il sistema turismo.

L'impatto prodotto sulla componente può essere considerato:

- positivo perché può contribuire al miglioramento della qualità della componente (+2);
- di lunga durata perché gli impatti possono essere superiori alla durata di vigenza del Piano (+2);
- irreversibili perché gli impatti possono avere una durata superiore a quella del piano (+2);
- di intensità forte perché l'azione può modificare significativamente la qualità attuale (+2);
- su scala vasta perché l'azione può agire con ricadute su tutto il territorio comunale (+2);

L'impatto dell'azione esercitata sulla componente può essere valutato positivo con un'entità



elevate (+10).

3.3.1.10 CATENA AGRO ALIMENTARE.

Le azioni conseguenti alla realizzazione delle azioni della variante non sostanziale non avranno alcuna interazione con la componente catena agro alimentare, vista la tipologia di interventi e il contesto in cui potranno essere realizzati. Pertanto, non potrà essere determinato un impatto sulla componente catena agro alimentare.

3.3.1.11 ENERGIA.

Le azioni conseguenti alla realizzazione delle azioni della variante non sostanziale non avranno alcuna interazione con la componente energia, vista la tipologia di interventi e il contesto in cui potranno essere realizzati. Pertanto, non potrà essere determinato un impatto sulla componente energia.

3.3.1.12 RIFIUTI.

Le azioni conseguenti alla realizzazione delle azioni della variante non sostanziale non avranno alcuna interazione con la componente rifiuti, vista la tipologia di interventi e il contesto in cui potranno essere realizzati. Pertanto, non potrà essere determinato un impatto sulla componente catena rifiuti.

3.3.3 DEFINIZIONE DELLE MISURE DI MITIGAZIONE PREVISTE.

Le azioni della variante non sostanziale possono essere schematizzate come segue:

- su 9 componenti non determinano alcun impatto;
- su 2 componenti determinano un impatto positivo:
 - -lieve sulla componente paesaggio e storico culturale;
 - elevata sulla componente sistema economico produttivo;
- su una componente un impatto negativo:
 - lieve sulla componente rumore.

L'impatto negativo lieve potrebbe essere prodotto durante la fase di realizzazione degli interventi previsti dalla variante sostanziale, della durata non maggiore a 4-5 giorni lavorativi.



Pertanto, si prevede che in tale fase debbano essere attuate tutte le misure previste dalla normativa di settore per ridurre l'impatto generabile sulla componente rumore.

3.3.4 INCIDENZA DELLE MODIFICHE SULLA MISURA IN CUI IL PIANO PROGRAMMA RAPPRESENTA UN QUADRO DI RIFERIMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI INTERVENTI ETC..

Le modifiche proposte nella variante non sostanziale al P.U.L. vigente saranno relative solo ed unicamente alle tipologie di ombreggiamento delle aree concesse e/o concedibili nel lungo mare urbano. La modifica consisterà nell'integrazione delle tipologie già presenti, ombrelloni e tende estensibili, con quelle di dehor e portico.

3.3.5 INCIDENZA DELLE MODIFICHE SULL'INFLUENZA CHE IL PIANO/PROGRAMMA ESERCITA SUGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DI CUI AL PUNTO PRECEDENTE.

Le modifiche proposte dalla variante non sostanziale al PUL non determineranno alcuna influenza perché non si tratta di una nuova scelta pianificatorio ma semplicemente dell'integrazione di un indirizzo presente nello strumento urbanistico attuativo vigente.

3.3.6 INCIDENZA DELLE MODIFICHE SUI MECCANISMI DI INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI.

Le modifiche proposte dalla variante non sostanziale al PUL, come si può evincere dalle analisi sviluppate nei paragrafi precedenti, determinano delle azioni coerenti con gli obiettivi di qualità ambientale, sia previsti dal PUL, che dagli strumenti sovraordinati e nessuna risulta in contrasto con gli obiettivi generali di protezione ambientale.

3.3.7 INCIDENZA DELLE MODIFICHE SUI MECCANISMI DI INTEGRAZIONE VOLTI ALLA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE.

L'incidenza determinate in relazione alla promozione dello sviluppo sostenibile, può essere sicuramente riscontrata nella previsione di utilizzare materiali riciclabili ed ecosostenibili per



COMUNE DI PORTOSCUSO

VARIANTE NON SOSTANZIALE AL PIANO DI UTILIZZO DEI LITORALI
RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

la realizzazione degli interventi previsti dalle azioni della variante non sostanziale al PUL.



COMUNE DI PORTOSCUSO

VARIANTE NON SOSTANZIALE AL PIANO DI UTILIZZO DEI LITORALI
RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

3.4 AREE POTENZIALMENTE INTERESSATE DAGLI EFFETTI RICONDUCEBILI ALLA PROPOSTA DI PIANO/PROGRAMMA.

3.4.1 Individuazione delle aree potenzialmente interessate dagli effetti ambientali riconducibili alla proposta del piano programma.

L'area potenzialmente interessata dagli effetti ambientali riconducibili alla proposta della variante non sostanziale al P.U.L., è il lungo mare urbano prospiciente il porto turistico ricompreso tra le due frecce campite in rosso nella seguente immagine.



Il Lungomare urbano

3.4.2 DESCRIZIONE DEL CONTESTO AMBIENTALE, IN TERMINI DI VALORE AMBIENTALE E VULNERABILITA'.

Il contesto ambientale è costituito dall'area prospiciente il porto turistico e da una porzione di edificato urbano con destinazione residenziale, commerciale, direzionale.

Non si rilevano caratteristiche ambientali o presenza di patrimonio culturale nelle aree



COMUNE DI PORTOSCUSO

VARIANTE NON SOSTANZIALE AL PIANO DI UTILIZZO DEI LITORALI
RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

interessate dagli interventi previsti dalla variante non sostanziale al P.U.L.

Non sono presenti aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale, nelle aree interessate dagli interventi previsti dalla variante non sostanziale al P.U.L.